

METODO ANTIBULLISMO TRI-PAX (TRIBUNALE DELLA PACE) già' sperimentato in Spagna, Grecia, Romania, Bulgaria, Lituania, Malta, Svizzera, Inghilterra, Belgio, Francia, Austria. In Italia e' presente in Lombardia (Premiato come miglior pratica al Job Orienta a Verona 2017) Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Trentino, Liguria, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzi, Puglia, Campania, Sicilia.

Il Comitato tecnico-scientifico del TRI-PAX vanta autorevoli nomi nel campo della cultura europea.

Il Tri-Pax si sviluppa in un clima emotivo-narrativo transazionale, cioè il significato non viene dato, ma ciascun ragazzo lo costruisce interagendo con gli altri nella comunità in cui è inserito.

Il Tri-Pax e' basato su pratiche di negoziazione dei conflitti, con un approccio narrativo allo studio del sé e dell'identità, per evidenziare che il contesto ha un'influenza significativa sul processo di sviluppo dell'individuo in esso coinvolto.

Questa buona pratica considera in maniera dinamica il contributo dei processi percettivi, considerando l'alunno come attivo selettore e costruttore della propria esperienza.

La parte operativa del Tri-Pax (Tribunale della Pace) è data dal dialogo e quindi dal linguaggio che, in quanto artefatto culturale, è determinato dalle caratteristiche dei contesti sociali all'interno dei quali viene sperimentato e che di conseguenza connota lo sviluppo del pensiero e lo sviluppo del sé.

L'influenza del sistema culturale è molto forte, così come il significato che questo acquisisce per le persone coinvolte, risulta impossibile separare la persona dal contesto di riferimento.

Il ruolo del ragazzo nel vivere in questa good practice è attivo e propositivo, poiché tramite la sua capacità interpretativa contribuisce a ricreare o a modificare quella stessa cultura che, interiorizzata, ha contribuito a formare il sistema di significati espressi in forma simbolica per mezzo dei quali ognuno può o deve orientarsi sul mondo.

L'accesso alle dimensioni del sé, così come l'identità dipendono dai processi messi in atto per estrarre un senso dalle mappe dei significati che i ragazzi attribuiscono alla realtà abitata e vissuta in scenari spazio-temporali, sociali e culturali.

Grazie alla modalità dialogica e discorsiva mentre da una parte il ragazzo partecipa al sistema culturale condividendo significati, dall'altra avviene una negoziazione e reinterpretazione della realtà esterna.

È proprio mediante il dialogo o la narrazione che il ragazzo esprime la propria visione della realtà, delle proprie credenze, delle proprie intenzioni, che diventano interpretabili per gli altri.

Lavora in un contesto dialogale con i ragazzi tramite il pensiero narrante implica di tener presente che nel momento in cui un ragazzo esprime un'idea, questa è sempre frutto di una sua interpretazione, contiene il valore e il senso che il ragazzo stesso dà alla o alle sue esperienze che a loro volta sono il risultato del suo interagire in una determinata realtà sociale.

I dialoghi scontro/incontro, accusa/difesa nei due gruppi di ragazzi all'interno del dialogo di ruolo Tri-Pax, portano in luce i significati che costituiscono il fondamento della loro identità, con un metodo interpretativo che sta alla base della loro narrazione, come strumento di costruzione e conoscenza non solo del mondo, ma anche del proprio sé, come mediazione tra il sé e la realtà.

Il ragazzo conosce il mondo non solo attraverso la sua rappresentazione obbiettiva e fenomenologica, separata da una mente cosciente ma attraverso un processo circolare in cui costruisce e trasforma continuamente il suo mondo e se stesso.

Il Tri-Pax si pone dunque come processo di significazione entro uno spazio di riflessione, partendo dall'analisi di una situazione di bullismo o di cyberbullismo tramite video.

Ci piace ribadire che contestualizzando l'azione nell'esperienza, questa diviene significativa, cioè subisce una collocazione adeguata sia alle motivazioni che la producono, sia ai suoi effetti.

L'elaborazione cognitiva, relazionale, emotiva all'interno del Tri-Pax permette ai ragazzi di ricostruire il significato di azioni ed emozioni positive o negative, a partire da un processo ricostruttivo mediato dal pensiero narrativo.

Bruner diceva che "che i nostri racconti creatori del sé, ben presto riflettono il modo in cui gli altri si aspettano che noi dovremmo essere".

Ma mano che il Tri-Pax viene attuato dai due gruppi, della difesa della vittima e dell'accusa del bullo o cyberbullo emergono via via gli INDICATORI del sé che il coach senior in qualità prima di facilitatore e, poi di leader trasformatore utilizzerà come indizi rilevanti e segnali di come il ragazzo o i ragazzi vedono se stessi e si collocano rispetto al proprio contesto relazionale sociale e culturale.

Ogni racconto o interpretazione dei ragazzi hanno funzione ermeneutica per cui è possibile mettere in luce anche i punti di svolta che equivalgono ad elementi di rottura degli schemi di riferimento valutando i processi di differenziazione (costruzioni di molteplici sé nei diversi contesti socio-relazionali) e di interpretazione (come dare unitarietà ai diversi sé).

A proposito degli indicatori abbiamo ritenuto utile usare quelli proposti da Bruner:

- **Agency:** indicatori della capacità di agire, azione-scopo
- **Indicatori di impegno:** riguardano la coerenza di un agente rispetto ad una linea di azione progettata, che trascende l'impulso (tenacia, sacrificio)
- **Indicatori di risorse:** Poteri privilegi o beni che l'agente dispone per portare a termine i propri impegni, legittimità sociale, sorgenti di informazione (esterni) pazienza, perspicacia, persuasione (interni)
- **Indicatori di riferimento sociale:** possono riferirsi ai gruppi di classe o gruppi di riferimento costruiti cognitivamente come l'insieme di coloro che si prendono cura della legge e dell'ordine.
- **Indicatori di valutazione:** offrono segnali di come noi o gli altri valutiamo prospettive, esiti o progressi di una linea di comportamento progettata o in atto
- **Indicatori di qualità:** sono stati d'animo, entusiasmo, noia, tristezza, disperazione, reputazione. Sono segnali di soggettività o di identità
- **Indicatori di riflessività:** ci parlano della parte metacognitiva, delle attività riflessive impegnate nell'auto esame, nella costruzione di sé, nell'autovalutazione.
- **Indicatori di coerenza:** si riferiscono all'apparente integrità dei propri atti
- **Indicatori di posizione:** come un individuo si colloca nello spazio nel tempo e nell'ordine sociale.

Attraverso le narrazioni dei soggetti (gruppo A accusa bullo) (gruppo B difesa vittima) che iniziano: io sono.....e difendo.... Perché..... si realizza un processo di ridefinizione della propria identità che consente al soggetto anche di rileggere la realtà circostante, o la sua simulazione.

In tale prospettiva ogni narrazione si identifica con una costruzione psicosociale e seppur costruita dalla persona, ricava i suoi significati dalla cultura di appartenenza.